



## Il film

**titolo:** La regina delle nevi

**genere:** animazione

**origine:** Russia, 2012

**durata:** 73'

**soggetto:** ispirato alla fiaba di Hans Christian Andersen

**sceneggiatura:** Vlad Barbe, Vadim Svesnikov, Vladimir Nikolaev, Eduard Aliev, Sergey Rapoport, Alexander Ligay, Alexey Tsitsilin

**regia:** Maxim Sveshnikov, Vlad Barbe

**produzione:** Wizart animation

**consigliato:** per tutta la famiglia

La fiaba che Andersen ha scritto nel 1844 ha ispirato più di un film. Questo è del 2012 ed è russo come la prima trasposizione realizzata nel 1957. Precede dunque di un anno la versione Disney, *Frozen – il regno di ghiaccio*.

Tutte le trasposizioni tradiscono il testo originale. Questa russa, però, mantiene la struttura narrativa della fiaba d'origine articolata in 7 parti, pur variandola notevolmente. Inoltre spinge meno sul pedale della spettacolarizzazione rispetto a quella americana, ed offre spunti di riflessione significativi e coerenti.

## C'era una volta...

Protagonisti del racconto sono due fratelli, Gerda e Kay, che però all'inizio della storia non sanno ancora di esserlo. Dopo aver perso i genitori quando erano molto piccoli, vivono insieme nell'orfanotrofio St. Peter diretto da un gretto e spietato direttore che pensa solo a far lavorare i ragazzi per mandare avanti la baracca. Lavoro e solo lavoro è la legge della casa: nessuna distrazione e nessuna cosa o animale che scaldi il cuore e renda lieve la vita. Dal gelo che ha avvolto la terra in seguito all'incantesimo della Regina delle nevi, ci si difende con i guanti imbottiti cuciti dai ragazzi e con il carbone della caldaia alimentata da Kay.

Kay, invece, pensa che anche l'arte scaldi e perciò di nascosto disegna e dipinge per rendere belle le persone e le cose, e per portare gioia e calore nel freddo mondo in cui vive.

Da quando la regina delle nevi ha gettato il proprio maleficio sul mondo, infatti, tutta la terra è intrappolata dai ghiacci e le persone per sopravvivere devono restare tappate in casa.

La regina ha eliminato tutti quelli che potevano ostacolare il suo progetto; tra questi anche i genitori dei due ragazzi, perché il padre era un mago che costruiva specchi in grado di riflettere la verità, cosa che lei temeva più di tutto.

Pensava di essersi sbarazzata di ogni oppositore, la regina, e non sapeva che Mago Wegard aveva degli eredi. Poi ha scoperto l'esistenza di Kay e ha inviato il troll Orm a catturarlo.

Anche Gerda aveva appena scoperto chi fosse realmente Kay, quando il Vento del Nord liberato da Orm se l'è portato via, e ora lei vuole salvarlo. La accompagna Luta, la fida donnola allevata nonostante il divieto del direttore dell'Orfanotrofio, e pure Orm che mantiene segreta la sua vera natura e il suo incarico di condurre lei pure al castello. Insieme i tre dovranno affrontare molte prove, prima di arrivare al castello della Regina delle Nevi e fare i conti con lei.

**Riuscirà Gerda in un'impresa così gigantesca** come quella di riportare in vita il fratello e liberare la terra dai ghiacci eterni? Questo probabilmente già lo immaginate. **Ma come ci riuscirà?**

Questo è quello che ci interessa.

Ce la farà da sola o avrà bisogno di aiuto? Chi le darà questo aiuto e chi invece la ostacolerà? Come riuscirà a sconfiggere la Regina di ghiaccio?

**E poi la cosa più importante di tutte: che cos'ha a che fare con noi, oggi, questa storia?**

### **...c'è anche oggi**

Una fiaba è un racconto di fantasia e di magia. Eppure dietro alle avventure e ai personaggi, ci sono cose che proviamo tutti nella nostra vita. E le fiabe ci aiutano: illuminano il nostro cammino, ci mostrano i passaggi che non avremmo visto, come Orm e Gerda alle grotte di Hamana, oppure come Gerda nel castello della Regina quando cerca la sala del trono. Ci permettono di capire chi siamo veramente, come lo specchio di mastro Wegard. Alimentano il coraggio e la speranza: ci ricordano che il piccolo e debole, se davvero vuole, riesce a vincere il gigante apparentemente invincibile, e ci offrono la chiave per capire come riuscire. Poi uno sceglierà se arrendersi alla durezza della realtà - e diventare rigido e arido come il direttore dell'orfanotrofio -, se sfruttarla per trarne un profitto materiale - come fa la maga dei fiori-, oppure non darsi per vinto e credere nella bellezza e nella forza dell'amore - come fanno Gerda e Kay che trasformano il mondo intorno a sé rendendolo più bello; lo fanno fiorire e profumare.

In questo modo la storia continua attraverso la nostra vita e diventa un nuovo racconto.

Se poi volete leggere la fiaba originale, potete trovarla a questo indirizzo:

[http://www.paroledautore.net/fiabe/classiche/andersen/reginaneve\\_pagina4.htm](http://www.paroledautore.net/fiabe/classiche/andersen/reginaneve_pagina4.htm)